

**da sapere**

Un testo in difesa del "whistleblower", l'arbitro È vietato rivelare l'identità di chi svela abusi

La legge sul "whistleblowing" è stata proposta dal M5s, prima firmataria Francesca Businarolo. Nel gennaio scorso, è stata approvata alla Camera con 281 sì, 71 no e 18 astenuti. Propone la tutela della figura del "whistleblower", termine inglese che sta letteralmente per "soffiatore di fischietto". In sostanza, una sorta di arbitro in grado di individuare le eventuali scorrettezze commesse da organizzazioni pubbliche e private. Secondo il provvedimento, il dipendente che in buona fede segnala ai responsabili anticorruzione, all'Anac o ai magistrati ordinari e contabili illeciti che abbia conosciuto in ragione del rapporto di lavoro non potrà essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure ritorsive. L'Anac applicherà al responsabile di atti discriminatori una sanzione pecuniaria amministrativa fino a 30mila euro. Le segnalazioni vanno fatte in buona fede ed è vietato rivelare l'identità del "whistleblower". Non sono però ammesse segnalazioni anonime e questo è un punto di contrasto che andrà appurato durante l'esame al Senato. Ogni tutela salta nel caso di condanna del segnalante in sede penale (anche in primo grado) per calunnia, diffamazione o altri reati commessi con la denuncia.

